

COSA PREVEDE IL PIANO 2026-2028 APPROVATO DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Liste d'attesa, la scommessa è la Piattaforma nazionale

DI PASQUALE QUARANTA

Monitoraggio delle agende pubbliche, percorsi di tutela per i cittadini, valorizzazione della Piattaforma nazionale delle liste d'attesa, obbligo di quesito diagnostico e classe di priorità, ricoveri programmati con anticipo, servizi omogenei in tutte le Regioni e, per chi non si presenta senza aver comunicato la disdetta, è previsto il pagamento della quota ordinaria di partecipazione alla prestazione che era stata richiesta. Sono queste le novità del nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa 2026-2028 (Pngla) approvato, nella giornata di ieri, dalla Conferenza Stato Regioni; obiettivo finale la riduzione delle liste di attesa attraverso un riordino complessivo dei servizi del sistema Sanitario Nazionale. Nello specifico, con l'Intesa raggiunta, Regioni e delle Province autonome si impegneranno a far confluire nei sistemi dei Centri unici di prenotazione (Cup) tutte le agende di prenotazione, comprese quelle della libera professione intramuraria; inoltre, adotteranno entro 120 giorni un proprio Piano regionale in materia di liste di attesa in coerenza con quello nazionale e a rafforzarne il monitoraggio. Poi il documento introduce anche dei sistemi di conferma e di disdetta delle prenotazioni. Infatti, i

Centri unici di prenotazione dovranno ricordare ai pazienti la data dell'appuntamento e consentire la conferma o la cancellazione almeno due giorni lavorativi prima dell'erogazione della prestazione. In caso di mancata presentazione senza giustificata disdetta, gli assistiti dovranno in ogni caso saldare la quota prevista per la prestazione prenotata e non fruita. Lo scopo è quello di responsabilizzare i cittadini nel rapporto con le amministrazioni sanitarie. Invece la Piattaforma nazionale delle liste d'attesa, istituita da Agenas e coordinata dal Ministero della Salute, avrà il compito di monitorare, su scala nazionale, i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali. Attraverso questo strumento si potranno consultare alcuni indicatori, tra cui: numero totale di prenotazioni; percentuale di prenotazioni nei giorni festivi e prefe-

stivi; quota di prime disponibilità accettate dagli assistiti; tempi medi di attesa per ciascuna prestazione e per classe di priorità; suddivisione delle prestazioni per classe di priorità. Quest'ultime saranno divise in quattro classi: U – urgente, B – breve, D – differibile, P – programmata con tempi massimi di attesa rispettivamente di 72 ore, 10 giorni, 30 o 60 giorni e 120 giorni.

— © Riproduzione riservata —



Peso:25%

ref-id-1964

488-001-001